UNIVERSITÀ DI TRENTO

UNIVERSITÀ di VERONA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Comunicato stampa

Palazzo Consolati accoglie Medicina

La cerimonia di inaugurazione, al termine dei lavori di restauro, realizza l'obiettivo di trovare una sede stabile per il nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico interateneo in Medicina e Chirurgia attivato dall'Università di Trento con l'Ateneo di Verona. La soddisfazione dei rettori e del presidente della Provincia di Trento, l'apprezzamento della comunità studentesca

Trento, 25 novembre 2020 – Il nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico interateneo in Medicina e Chirurgia ha trovato casa. Una sede prestigiosa: in un palazzo ricco di storia, nel cuore della città. La cerimonia di inaugurazione è avvenuta al termine dei lavori di restauro, che hanno reso la struttura funzionale alle esigenze didattiche.

Già da qualche giorno studenti e studentesse e personale docente e tecnico e amministrativo hanno lasciato il Collegio Bernardo Clesio di Via Santa Margherita, sede nelle prime settimane di lezione, per trasferirsi a Palazzo Consolati in Via Santa Maria Maddalena.

Gli studenti e le studentesse iscritti/e sono 60, di cui 31 donne. Sul totale, 41 sono residenti in Trentino Alto Adige (36 in Trentino e 5 in Alto Adige). Un gruppo consistente (16) arriva dal Veneto. Ci sono poi tre provenienze singole da Lombardia, Sicilia e Sardegna. Ben 47 immatricolati/e in fase di iscrizione alla prova selettiva avevano indicato Trento come prima scelta. I posti disponibili erano 60.

Erano state 675 le iscrizioni per sostenere in settembre a Trento il test d'ingresso nazionale per l'ammissione. Delle 675 candidature, 450 avevano indicato l'Università di Trento come sede di prima scelta dove studiare Medicina e Chirurgia (360 di loro avevano affrontato la prova a Trento Fiere, gli altri in altre città).

Chi l'ha superata, oggi è alle prese con Biologia generale, Chimica e propedeutica biochimica, Fisica medica e Informatica per la medicina e in alcune videointerviste racconta le motivazioni e quanto l'emergenza Covid-19 abbia influito sulla scelta, mentre i docenti esprimono già impressioni positive sull'impegno dimostrato nello studio.

L'inaugurazione è stata organizzata in videocollegamento su Zoom con la partecipazione in presenza limitata a poche persone. A tagliare il nastro il rettore dell'Università di Trento Paolo Collini con il rettore dell'Università di Verona Pier Francesco Nocini assieme al presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti.

Per **Paolo Collini** «Questo taglio del nastro segna il passaggio dal progetto alla costruzione di una realtà unica nel panorama italiano. Il corso di studi interateneo in Medicina e Chirurgia, infatti, innovativo e pluridisciplinare, risponde alla richiesta sempre più forte di formare professionisti dalla solida preparazione medica di base e al tempo stesso ben formati all'uso

delle tecnologie per la salute. Anche l'emergenza sanitaria di Covid-19 ha dimostrato quanto ciò sia importante. Il nostro progetto ha poi l'ambizione di fare del tema della salute un traino alla tanta ricerca di qualità dell'Ateneo, non solo nelle forti aree delle scienze della vita del Dipartimento di Biologia cellulare, Computazionale e Integrata - Cibio, il Centro interdipartimentale Mente/Cervello - CIMeC e il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive, ma anche nello sviluppo delle scienze e delle tecnologie a più ampio spettro, negli studi umanistici, la ricerca in bioetica e diritto, in sociologia, nel management e di riportare tutto questo agli studenti e alle studentesse».

«Arriva così a compimento un percorso iniziato alla fine dell'anno scorso, portato avanti con grande entusiasmo dalle Governance di Trento e di Verona – afferma il magnifico rettore dell'Università di Verona, **Pier Francesco Nocini** – che vede il rafforzamento della storica collaborazione, più che ventennale, tra i due Atenei. L'istituzione, a breve, della Scuola e del dipartimento di Medicina a Trento consentirà di realizzare la piena integrazione delle attività assistenziali, formative e di ricerca svolte dalle due Università in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e provinciale. Come Università di Verona esprimiamo piena soddisfazione per avere contribuito in maniera determinante alla nascita di questa nuova realtà, convinti che la sua crescita porterà a importanti risultati nel campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria, rispondendo allo stesso tempo alle richieste e alle aspettative dei giovani trentini. Nel costruire la nuova Scuola di Medicina saremo sicuramente attenti a rispettare e valorizzare le competenze e le professionalità già presenti nel territorio trentino, consapevoli che l'idoneità universitaria è un "passaporto per il viaggio accademico" e non un "punto di arrivo"».

Nocini ha quindi concluso: «Oggi che si apre questo nuovo cammino di speranza e di aspettative per il futuro dei nostri giovani, dedico un pensiero a tutti coloro che purtroppo sono deceduti in questo periodo di pandemia; in particolare a tutti gli operatori sanitari; ci auguriamo che la loro testimonianza ed il loro sacrificio sia da guida ed esempio nel percorso formativo dei nostri studenti di medicina e di tutte le professioni in ambito sanitario».

Parole di apprezzamento anche da **Maurizio Fugatti**, presidente della Provincia autonoma di Trento: «L'avvio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia rimane uno dei momenti di questa legislatura che ricordo con maggiore orgoglio e soddisfazione, sentimenti condivisi con la Giunta e con tutti coloro che lo hanno reso possibile. Siamo riusciti in un lasso di tempo brevissimo, lavorando insieme all'Università, a tradurre in realtà quello che sembrava, fino a poco tempo fa, solo un sogno. La sfida però è solo agli inizi. Questa sede prestigiosa rappresenta in questo senso un ottimo punto di partenza: nelle sue aule si formerà, ci auguriamo, parte della classe medica del Trentino di domani. Dobbiamo coltivare e valorizzare questo importante patrimonio, fatto innanzitutto di persone, prima ancora che di mura, per quanto splendide. Un patrimonio di giovani motivati e capaci, ai quali affideremo la nostra salute, il bene più prezioso. Inaugurare questa sede in un momento così difficile, a causa della pandemia, rappresenta quindi in definitiva un segnale di speranza, rivolto a tutta la comunità, e una testimonianza del valore rappresentato dall'Autonomia».

Oltre ai interventi, a completare la cerimonia sono stati la prorettrice alla didattica dell'ateneo trentino Paola Iamiceli e dell'assessora alle politiche giovanili e formazione del Comune di Trento Elisabetta Bozzarelli. In sala anche il presidente dell'Università di Trento Daniele Finocchiaro, il direttore generale dell'Università di Verona Federico Gallo e quello

dell'Università di Trento Alex Pellacani e Alessandro Lunelli in rappresentanza della proprietà dell'immobile.

Collegati via Zoom altri protagonisti che hanno, a vario titolo, contributo al progetto. Tra loro: l'assessore provinciale all'università e ricerca Mirko Bisesti, il direttore dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari Pier Paolo Benetollo e il presidente dell'Ordine dei medici Marco Ioppi. Con loro il presidente del Consiglio degli studenti UniTrento Edoardo Meneghini, il coordinatore del corso di laurea Massimo Pizzato, Antonella Graiff responsabile del programma FBK per la salute e la dirigente provinciale Cristina Ioriatti.

Le videointerviste a studenti e studentesse sono disponibili in una cartella Google drive dell'Ufficio stampa di UniTrento assieme a una scheda su Palazzo Consolati e a materiale video e fotografico del Palazzo e dell'inaugurazione.